



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a.

Belvedere S.p.A.

e p.c.

Comune di Peccioli

Comune di Palaia

Provincia di Pisa

Comune di Montaione

Città Metropolitana di Firenze

Unione Montana Alta Val di Cecina

Unione Valdera

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Pisa e Livorno

ARPAT - Dip. di Pisa

Azienda Usl Toscana Nord-Ovest - Dip. della Prev. Pisa

Azienda Usl Toscana Centro - Zona Empoli

ATO Toscana Costa

IRPET

Autorità Idrica Toscana

Acque S.p.A.

Agenzia delle Dogane

Ufficio delle Dogane di Pisa

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Ispettorato territoriale per la Toscana
dgscerp.div21.isptsc@pec.mise.gov.it

Ministero della difesa - Esercito Italiano - Istituto Geografico
Militare

istituto_geografico@postacert.difesa.it

Per Competenza

Ministero della Difesa - Aeronautica Militare – Comando 1°

Regione Aerea

aeroregione1@postacert.difesa.it

Per Conoscenza

Ministero della Difesa - Aeronautica Militare

stataereo@postacert.difesa.it

E - distribuzione S.p.A.

Comando Provinciale VVF di Pisa - Uff. Prev. Incendi



Autorità di Bacino Distr. Appennino Settentrionale
Ministero della difesa - Marina Militare
Ministero della Difesa - Carabinieri Toscana
Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Rifiuti

Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti
Atmosferici

Settore Tutela della Natura e del Mare

Settore Sismica

Direzione Difesa del suolo e Protezione civile

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa

Direzione Urbanistica

Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel Settore
agricolo. Cambiamenti climatici

Settore Autorità di gestione FEASR

Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L.

Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e
viabilità regionale

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Polo di gestione integrata dei rifiuti di legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A. **Richiesta di integrazioni per il completamento formale dell’istanza.**

Con riferimento all’istanza in oggetto, pervenuta in data 06/06/2023 (Prot. n. 262676), in esito alla verifica di completezza formale di cui all'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006, viste anche le comunicazioni del Comando Provinciale VVF di Pisa - Uff. Prev. Incendi (nota prot. n. 0324379 del 05/07/2023), del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti Atmosferici (nota prot. n. 0331812 del 07/07/2023), del Settore Autorizzazioni Rifiuti (nota prot. n. 0347910 del 17/07/2023) e del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (nota prot. n. 0343066 del 14/07/2023), pervenute in riscontro alla nota del Settore scrivente prot.n 0287813 del 19/06/2023, si comunica a codesta Società che l’istanza e gli elaborati trasmessi in allegato ad essa devono essere completati e integrati secondo quanto richiesto nelle note sopra citate, che si allegano alla presente.

Si chiede inoltre di indicare se il nuovo progetto abbia recepito, laddove pertinenti, le condizioni formulate dai vari Enti per il rilascio delle autorizzazioni/concessioni di competenza nell’ambito del precedente procedimento di PAUR conclusosi con DGRT n. 494 del 08/05/2022.



Per quanto riguarda gli aspetti VIA:

- considerato quanto disposto dalla D.G.R.T. n. 494 del 08/05/2022 avente ad oggetto “PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, relativo al progetto “Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie” presso l’impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI) del Proponente Società Belvedere S.p.A. Provvedimento conclusivo” ed in particolare al punto 3) “ di dare atto che resta ferma la facoltà per il proponente di presentare una nuova istanza di PAUR ex art. 27-bis D.Lgs 152/2006 su un nuovo progetto che tenga conto di quanto evidenziato nel corso del presente procedimento con particolare riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza interna per la formazione della posizione regionale e nei contributi istruttori del Settore Autorizzazioni Rifiuti”, si chiede di presentare un documento che dia evidenza di come la nuova soluzione progettuale presentata abbia tenuto conto delle criticità evidenziate nel corso di detto procedimento e di seguito richiamate:

- non risulta adeguatamente motivata in relazione ai fabbisogni di mercato e analisi dei flussi di provenienza del rifiuto; pertanto non ne è dimostrata l’utilità socio-economica in relazione alla specifica tipologia di rifiuti di cui si prevede il conferimento (rifiuti speciali);
- non è adeguatamente dimensionata sulla base di individuazione del bacino di utenza e dalla conseguente stima dei fabbisogni da soddisfare e dei flussi annuali e la durata di coltivazione non è basata su una effettiva stima dei fabbisogni annui da soddisfare, ma è stabilita aprioristicamente sulla base del volume finale; pertanto non è garantita l’individuazione della migliore soluzione progettuale in relazione al sito di localizzazione;
- non definisce in maniera chiara il bacino di utenza cui riservare le nuove volumetrie in progetto; pertanto non consente di effettuare valutazioni specifiche in relazione agli impatti dovuti alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti sulla base della loro provenienza;
- estende genericamente l’offerta a rifiuti di provenienza extra-regionale, senza indicare, filiere, flussi, quantità e fabbisogni; pertanto, non consente di valutare il rispetto del “principio di prossimità” di cui all’art. 182 bis del d.lgs. 152/2006, che la giurisprudenza (si veda Consiglio di Stato n.5025 del 1° luglio 2021) ha ritenuto applicabile, in combinato con il principio di specializzazione, anche ai rifiuti speciali e determina un costo ambientale superiore rispetto a conferimenti di rifiuti di sola provenienza regionale, costo ambientale che non è stato adeguatamente stimato dal proponente e risulta pertanto non valutabile;
- non prevede fasi intermedie, tra la Fase 2 al 2031 e la Fase 3 al 2051, per la sistemazione definitiva delle aree già coltivate; pertanto, non mitiga adeguatamente gli impatti correlati alla presenza di coperture provvisorie per tempi molto lunghi; di conseguenza non sono adeguatamente individuati gli strumenti tecnico/amministrativi/operativi a garanzia della corretta esecuzione delle opere;
- presenta lacune che il Proponente non ha colmato; dette lacune non sono sanabili con prescrizioni poiché ineriscono a questioni afferenti all’impostazione progettuale; non sussistono pertanto i requisiti progettuali necessari per il rilascio dell’autorizzazione e del PAUR;
- non è in linea con la gerarchia comunitaria per la gestione ottimale dei rifiuti, che prevede come ultima opzione il conferimento in discarica; pertanto, rappresenta un potenziale disincentivo al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direttiva 1999/31/CE come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE del “Pacchetto per l’Economia Circolare” e degli obiettivi e delle linee strategiche del PNGR (Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti) approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257.

- nel SIA a pag. 138, viene dichiarato che “qualora vengano a mancare i flussi annui previsti da soddisfare, con la presente proposta progettuale potrà essere programmata una eventuale



interruzione dei conferimenti al termine della coltivazione della Fase 4 (14 anni) e al termine della coltivazione della Fase 5.1 (16 anni), per la quale sarà possibile presentare le modalità di completamento delle volumetrie residue di rifiuti da mettere in posto e di ripristino paesaggistico e ambientale del sito". Si chiede di fornire le planimetrie con le sezioni trasversali e longitudinali con sovrapposte le 3 chiusure della coltivazione e le relative mappe di ripristino ambientale.

- in relazione al Piano Economico Finanziario, si chiede di esplicitare i bilanci relativi alle chiusure previste (14 e 16 anni). Inoltre dovranno essere indicati gli accantonamenti relativi alle gestione dei lotti pregressi da distinguere rispetto a quelli previsti nel progetto.

- Riguardo la fase di post-gestione, il D.Lgs. 13/01/2003, n. 36 art. 8 comma 1 lettera m) prevede che *" i costi stimati di chiusura, nonché quelli di gestione post-operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento, tenuto conto della riduzione del rischio ambientale e dei costi di post-chiusura derivanti dalla adozione di procedure di registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento e del Consiglio del 25 novembre 2009"*; si chiede di stimare la produzione di percolato post-gestione fino al raggiungimento delle condizioni di cui all'art. 13 comma 6-bis del D.Lgs. 36/2003 *"La fine del periodo di gestione post - operativa deve essere proposta dal gestore e deve essere ampiamente documentata con una valutazione del responsabile tecnico sull'effettiva assenza di rischio della discarica, con particolare riguardo alle emissioni da essa prodotte (percolato e biogas). In particolare, deve essere dimostrato che possono ritenersi trascurabili gli assestamenti della massa di rifiuti e l'impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas. Per quanto riguarda il percolato deve essere dimostrato che il potere inquinante del percolato estratto è trascurabile, ovvero che per almeno due anni consecutivi la produzione del percolato è annullata. Tali valutazioni debbono essere effettuate attraverso apposita analisi di rischio effettuata ai sensi dell'Allegato 7 al presente decreto. Deve inoltre essere verificato il mantenimento di pendenze adeguate al fine di consentire il deflusso superficiale diffuso delle acque meteoriche"*. A tal fine dovrà essere prevista una eventuale post-gestione superiore a 30 anni.

- lo SIA deve essere integrato considerando gli impatti cumulativi con il progetto dell'ossicombustore previsto nella medesima area (con particolare riferimento al traffico indotto sulle strade principali di accesso al sito a partire dagli assi viari primari, alle emissioni odorigene, all'impatto acustico, scarichi ecc.) sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

La documentazione integrativa a completamento formale dell'istanza dovrà essere trasmessa **entro 30 giorni dal ricevimento della presente**, presso lo scrivente Settore.

Si ricorda che gli elaborati dovranno essere timbrati e firmati dai professionisti abilitati che li hanno redatti; nel caso in cui siano presentati solo su supporto digitale la documentazione dovrà essere presentata sia in formato pdf o analogo formato aperto, sia firmata digitalmente.

Si fa presente che, a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006, **detto termine è perentorio**. Nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione e l'istanza verrà archiviata.

Si chiede al proponente di indicare eventuali elaborati riservati facenti parte della documentazione integrativa, da non pubblicare sul sito web della Regione Toscana. In caso vi siano elaborati riservati, il proponente ne deve presentare una versione emendata, di cui è possibile la pubblicazione.



Successivamente al deposito della documentazione integrativa richiesta, in applicazione del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs.152/2006, si procederà alla pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità terrà luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/90.

Per eventuali chiarimenti, possono essere contattati:

Pietro Carnevali (tel. 055 4386235) e-mail: pietro.carnevali@regione.toscana.it
Anna Maria De Bernardinis (tel. 055 4384219) e-mail: annamaria.debernardinis@regione.toscana.it

Distinti saluti

Il Titolare di incarico di E.Q.
Ing. Anna Maria De Bernardinis

PC/ABD

Allegati:

- comunicazione del Comando Provinciale VVF di Pisa - Uff. Prev. Incendi (nota prot. n. 0324379 del 05/07/2023);
- comunicazione del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti Atmosferici (nota prot. n. 0331812 del 07/07/2023);
- comunicazione del Settore Autorizzazioni Rifiuti (nota prot. n. 0347910 del 17/07/2023);
- comunicazione del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (nota prot. n. 0343066 del 14/07/2023).